

**Professionisti.** Il presidente dell'Antitrust al Consumer's forum

# Catricalà: per gli avvocati passo indietro di 70 anni

**E il Garante della privacy indaga sulle carte di credito****Andrea Carli Carmine Fotina**  
ROMA

Non ci pensa due volte e boccia senza riserve la riforma forense. Il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà va dritto al punto prendendo la parola al convegno organizzato a Roma dal Consumer's Forum: la riforma in discussione al Parlamento «mi fa quasi rimpiangere la legge del '39 sulle libere professioni; questa legge va fermata, va rivista - prosegue - non perché scontenterò Abi e Confindustria, ma perché scontenterò cittadini e giovani, è una guerra degli anziani contro i giovani, e noi dobbiamo stare con i giovani che sono il nostro futuro».

I toni restano severi anche quando il discorso si fa più generale. Sulle professioni - dice - «sta succedendo l'ira di dio. Se il problema fosse solo questa legge ma ci si muovesse sul tema delle liberalizzazioni, non sarei qui a lamentarmi, il problema è che non si muove niente».

Ma nell'intervento di Catricalà al Consumer's Forum, oltre alla riforma forense, c'è spazio anche per una riflessione complessiva sul ruolo delle authority. La presenza allo stesso tavolo del presidente di Consob, authority energia, tlc e privacy è un'occasione propizia. «Periodicamente si torna a parlare di una legge generale, ma siamo organismi troppo diversi - dice il presidente dell'Antitrust -. E poi ho quasi l'impressione che sia un argo-

mento che porta jella: ogni ministro che ne parla esce di scena dopo due mesi».

In alcuni casi gli altri garanti presenti al convegno usano toni incisivi almeno quanto quelli di Catricalà. Il più arrabbiato sembra essere il presidente dell'authority per la protezione dei dati personali: Francesco Pizzetti contesta la norma sul telemarketing inserita nel decreto Ronchi. I consumatori avranno l'obbligo di iscriversi in un registro per evitare di essere bersagliati dalle chiamate dei call center di operatori che propongono offerte commerciali. «Peccato - dice - che per la creazione di questo registro non sia prevista nemmeno la consultazione dell'authority per la privacy». Poi, l'annuncio di un'attività di indagine sul modo in cui il settore bancario gestisce i dati di carte di credito e bancomat: «Bisogna assicurarsi che non ci siano fenomeni di "profilazione" del cliente, sulle sue tendenze di acquisto».

Dal presidente dell'authority per le comunicazioni Corrado Calabrò arriva invece una promessa alle associazioni dei consumatori: «Gli operatori si adeguino o scatterà un tetto al prezzo degli sms nazionali e un meccanismo per calcolare le tariffe sulla base dei secondi effettivi di conversazione».

Rimanendo alla riforma delle professioni, ieri si è tenuta l'audizione, davanti alle commissioni congiunte Giustizia e Attività produttive della Camera, dei rappresentanti delle professioni di area tecnica (Pat), del coordinamento geometri, periti agrari e periti industriali (Co.ge.pa.pi) e del coordinamento universitari e professionisti triennali (Cup3). Il Co.ge.pa.pi ha posto l'accento sulla necessità di istituire l'albo unico che raccolga, oltre a geometri, periti agrari e industriali, anche

**CASSA RAGIONIERI**

## Nel nuovo cda vince la lista di Saltarelli

Cassa ragionieri ha eletto ieri il nuovo consiglio di amministrazione. «Ora possiamo ricominciare, o meglio, continuare a lavorare» è il commento a caldo del presidente Paolo Saltarelli. La soddisfazione è d'obbligo, visto che i candidati della lista capitanata da Saltarelli hanno avuto la meglio su uno sfidante di tutto rispetto: William Santorelli, ex presidente del consiglio nazionale dei ragionieri per quasi vent'anni. Il risultato non era per nulla scontato. «I colleghi hanno voluto premiare il lavoro svolto negli ultimi due anni e mezzo - commenta Saltarelli - e ci hanno dato fiducia per continuare il cammino intrapreso».

Il prossimo 1° dicembre ci sarà l'insediamento, quindi si decideranno le cariche, e Saltarelli sarà riconfermato presidente: «Ci aspettano sfide importanti - spiega Saltarelli -. La dismissione del patrimonio immobiliare e il progetto di fusione con la cassa dei dottori commercialisti ed esperti contabili sono tra le priorità. Andrà fatta anche qualche riforma statutaria. Il procedimento elettorale dura un anno ed è decisamente troppo, anche perché sono elezioni diventate difficili prendere impegni per il futuro». Problema che ora è stato superato.

**Fe. Mi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ingegneri, architetti e agronomi junior (gli abilitati con laurea triennale): «Abbiamo depositato in Commissione un Ddl per la costituzione di un Albo dei tecnici laureati per l'ingegneria - ha spiegato Giuseppe Jogna, presidente dei periti industriali -. Ingegneri e architetti sono contrari, chiedono di togliere dal nome qualsiasi riferimento alla categoria: confidiamo di trovare un accordo». Contro la proposta Co.ge.pa.pi, il Cup3 ha illustrato un progetto di legge, che presenterà entro gennaio per l'istituzione dell'albo degli ingegneri tecnici. Secondo il presidente Vincenzo Boccassini sarà «da casa comune di tutti i laureati tecnici triennali» e «potrebbe contare su un potenziale di circa 10mila iscritti, con una proiezione di oltre 30mila entro i primi cinque anni di attività».

Intanto Maria Grazia Siliquini, relatore del disegno di legge sulla riforma delle professioni, ha sottolineato «la convergenza tra le posizioni del Cup e quelle espresse dalle professioni di area tecnica (Pat), che hanno chiesto al parlamento di disciplinare, in tempi brevi, le professioni intellettuali da individuarsi in quelle regolamentate». In tema di tariffe, invece, «il Pat ha chiesto che siano in relazione con standard di qualità adeguati», ha ricordato il coordinatore, Sergio Polese.

Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni che riunisce alcune sigle sindacali delle professioni, lamenta l'esclusione dalle audizioni. «La riforma - ha detto Stella - rischia di attribuire ai Consigli nazionali il ruolo di parte sociale che non compete loro, disconoscendo il ruolo dei sindacati. Confprofessioni è parte sociale in rappresentanza delle categorie intellettuali fin dal 2001 ed è firmataria del Ccnl studi professionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Senza il filtro della segreteria**

# Una vetrina su strada per il negozio giuridico

**Roberta Miraglia**  
MILANO

Semplice, come comprare un sasso di pasticcini. È bastato aprire la porta a vetri del negozio, sedersi al tavolo e raccontare il suo caso a uno sconosciuto gentile e comprensivo. Il grumo di disperazione che Norina Bonsanto, capelli bianchi e occhi grandi, portava dentro da giorni si è all'improvviso sciolto. Davanti a lei un avvocato, identico a tanti altri per titoli e curriculum, che ha scelto di esercitare la professione in uno studio di strada. Nessun filtro con i potenziali clienti, né segretarie e librerie in mogano. Appuntamenti immediati, primo colloquio gratuito.

In via San Siro, quartiere milanese centrale, dopo fermenta e pizzeria c'è la vetrina di Assistenza Legale Per tutti (ALT), network nato nel 2007, non ap-

pena la legge Bersani ha liberalizzato le professioni, facendo saltare per gli avvocati divieto di pubblicità e tariffe minime. Il preventivo è «chiaro», le tariffe, dice la brochure, «personalizzate». Appunto. Torniamo a Norina: rimasta senza lavoro, priva anche della piccola liquidazione che le avrebbe consentito di tirare avanti un po' perché lei aveva sì lavorato per sette mesi in un bar, ma in nero. L'avvocato non le ha chiesto anticipi sicché la sua domanda di giustizia ha trovato ascolto.

Gli umili e non solo. Il concept

**LA RETE**

La formula adottata da quattordici studi suscita l'interesse di legali in cerca di un approccio innovativo

dello studio-negozio piace in modo trasversale. C'è la signora facoltosa che ha comprato quote in una società, si è pentita, vuole risolvere il contratto; la casalinga che ha preso a rate l'aspirapolvere caro quanto una settimana bianca e non ha più ricevuto i bollettini di versamento fino al decreto ingiuntivo. C'è gente normale alle prese con separazioni, successioni, licenziamenti, attivata dal contatto diretto, e, non ultimo, dalla consulenza gratis. Beatrice Tenucci e Giovanni Diello, titolari dello studio, il secondo nato a Milano dopo quello di Viale Abruzzi/Loreto, sono soddisfatti: «La diffidenza era un grosso scoglio, ben superato. Temevamo il quartiere benestante ma la risposta è stata buona».

Studi di strada spuntano in molte città e qualche legale piazzato in vetrina nei supermercati. Intanto i pionieri dell'assistenza

in vetrina continuano la marcia che potrebbe essere rallentata, se non fermata dalla riforma forense. Gli studi ALT sono ormai 14 e ieri nove legali da tutta Italia erano in visita da Francesca Passerini e Cristiano Cominotto, fondatori del network. Entrambi hanno studi canonici e sono scesi pure in strada mossi dal desiderio di far crollare qualche muro nella casta. «Vogliamo avvicinare l'avvocato al cittadino e all'impresa - spiega Passerini - abbattendo ogni tipo di barriera tipica della professione». Una mission che le è costata alcuni nemici (è sotto inchiesta disciplinare) ma ha suscitato anche entusiasmi. «Non diamo per scontato - precisa Cominotto - che la maggioranza degli avvocati sia contraria. Oggi il mercato della consulenza non è più solo nostro e molti si rendono conto che osteggiare la modernizzazione ci fa perdere spazi». Altre la traversata è già avvenuta, ricorda Cominotto: «I colleghi dello studio di New York con cui collaboriamo scherzano: "Guys... Ragazzi! Percorrete la strada che noi abbiamo fatto più o meno negli anni 70"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il franchising spagnolo**

# Dentisti a orario continuato e finanziamenti a tasso zero

**Angela Manganaro**  
MILANO

Sulla porta di vetro opaco, la scritta «Visita, radiografia, valutazione specialistica gratis». Alla reception, una ragazza dai capelli ricci allunga una brochure con lo slogan «Specchio delle mie brame voglio il sorriso più bello del reame», e si congeda «Noi siamo un franchising, per informazioni faccia il numero verde». Nella sala d'attesa due anziani clienti e un medico con mascherina e zoccoli bianchi. Lo studio dentistico di corso San Gottardo a Milano è uguale alle altre 46 filiali italiane

di Vital Dent, network spagnolo che sotto forma di società di capitali arriva in Italia con il decreto Bersani 2006 che liberalizza la pubblicità dei professionisti.

Secondo il sindacato dei dentisti Andi, oggi in Italia ci sono circa 180 centri come quelli di Vital Dent o Smile Factory. Prenderanno piede? Nelle agorà web come il popolare www.alfemminile.com ci si scambia consigli da un anno. Piace l'idea di trovare il dentista ad agosto, non piace il pagamento anticipato. Ci sono i critici e gli entusiasti per quello che viene ribattezzato "super-

mercato dei denti". «Sono chiamati così - spiega Gianfranco Prada, segretario nazionale Andi - perché non c'è il classico rapporto dentista-paziente. La casa madre impone alcuni standard ma è decisivo l'aspetto manageriale, quindi la gestione del direttore. I prezzi, però, sono allineati a quelli italiani». Allora cosa fa la differenza? «La visibilità, il fatto che siamo aperti 24 ore su 24, i finanziamenti fino a due anni senza interessi» dice Massimo Turchetti, direttore generale Vital Dent Italia. Come sono reclutati i dentisti? «Attraverso i cana-

li istituzionali. La filosofia è come quella di McDonald Italia: seguiamo prezzi e policy italiani». Parlare di "supermercato dei denti" è offensivo? «No, per me questo modello è un'opportunità. Ma ad alcune lobby può dar fastidio, ci chiamano anche low cost odontoiatrica. Noi abbiamo tre parametri: responsabilità civile e penale della società e direttore sanitario responsabile dei procedimenti della clinica. Ai clienti non soddisfatti ridiamo i soldi». Qualche insofferenza c'è. L'Ordine di Bologna ha votato una delibera che inibisce la pubblicità a Vital Dent. «Hanno tappezzato la città di manifesti, anche sui sacchetti della spesa» sospira il presidente, Giancarlo Pizzini. Vital Dent si è però rivolta al Tar e ottenuto la sospensiva. La decisione a dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

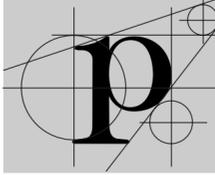
www.imq.it

www.imq.it

# WE YOU

Forse non lo sapete, ma noi vi amiamo. Perché portiamo sicurezza e qualità nelle vostre case e nella vostra vita quotidiana. Perché lavoriamo concretamente per il rispetto dell'ambiente. E lo facciamo da quasi 60 anni, sempre con la stessa passione. Ogni giorno. Se questo non è amore...

**IMQ** **CSQ**  
ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ



## LA FISCALITÀ DEL BILANCIO IAS/IFRS E I RECENTI ORIENTAMENTI IN MATERIA DI CONSOLIDATO

### PROBLEMATICHE APPLICATIVE ALLA LUCE DEL DECRETO ATTUATIVO E DELLE RECENTI RISOLUZIONI MINISTERIALI

Milano, 15 e 16 dicembre 2009 - Hotel Principe di Savoia

<p style="text-align: center; background-color: #f0f0f0; margin: 0;">PRIMA GIORNATA: martedì 15 dicembre 2009</p> <p>La rilevanza fiscale dei criteri previsti dagli IAS/IFRS e la clausola di salvezza degli effetti delle disposizioni prevalenti per le operazioni pregresse</p> <p><b>Prof. Avv. Livia Salvini</b> <i>Ordinario di Diritto Tributario Università LUSS "G. Carli" di Roma</i></p> <p>La rilevanza fiscale dei criteri di valutazione delle rimanenze e delle opere infrannuali e ultrannuali previsti dallo IAS 2 e dallo IAS 11 e i relativi limiti</p> <p><b>Dott. Michele Ghiringhelli</b> <i>Executive Director Studio Legale e Tributario Associato a Ernst &amp; Young</i></p> <p>I limiti alla rilevanza fiscale dei criteri di ammortamento e di valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</p> <p><b>Dott. Daniele Majorana</b> <i>Responsabile Fiscale Snam Rete Gas</i></p> <p>La rilevanza fiscale dei criteri di qualificazione e di imputazione temporale previsti dallo IAS 17 per i contratti di leasing</p> <p><b>Dott. Giacomo Albano</b> <i>Studio Tributario e Societario Deloitte Membro Commissione Contabile e Fiscale ASSILEA Associazione Italiana Leasing</i></p> <p>I limiti alla rilevanza fiscale dei criteri di qualificazione e di imputazione temporale previsti dall'IFRS 2 per i pagamenti basati su azioni</p> <p><b>Dott. Luca Rossi</b> <i>Studio Tributario Associato Facchini Rossi Scaroni</i></p> <p>Le problematiche fiscali derivanti dall'IFRS 3 per le scissioni e fusioni costituenti una aggregazione aziendale</p> <p><b>Prof. Avv. Giuseppe Zizzo</b> <i>Ordinario di Diritto Tributario Università "Carlo Cattaneo" di Castellanza</i></p> <p>Le problematiche fiscali derivanti dall'IFRS 3 per le cessioni e i conferimenti d'azienda costituenti una aggregazione aziendale</p> <p><b>Dott. Sergio Marchese</b> <i>Giuristi Guatri Consulenti Associati</i></p> <p><b>Dott. Marco Villani</b> <i>Giuristi Guatri Consulenti Associati</i></p> <p>Il particolare regime fiscale delle fusioni e scissioni under common control realizzate da soggetti IAS/IFRS adopter</p> <p><b>Dott. Stefano Grilli</b> <i>Di Tanno e Associati</i></p> <p>La rilevanza fiscale dei criteri di qualificazione, classificazione e valutazione dei crediti e i relativi limiti</p> <p><b>Dott. Federico Berardelli</b> <i>Responsabile Direzione Fiscale Gruppo Mediolanum</i></p>	<p style="text-align: center; background-color: #f0f0f0; margin: 0;">SECONDA GIORNATA: mercoledì 16 dicembre 2009</p> <p>La rilevanza fiscale dei criteri di qualificazione, classificazione e valutazione delle azioni e strumenti finanziari assimilati previsti dallo IAS 39 e i relativi limiti</p> <p><b>Avv. Gabriele Escalar</b> <i>Studio Associato Legale Tributario fondato da F. Gallo</i></p> <p>La rilevanza fiscale dei criteri di qualificazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari diversi dalle azioni previsti dallo IAS 39 e i relativi limiti</p> <p><b>Dott. Marco Piazza</b> <i>Studio Associato Piazza Studio Biscozzi Nobili</i></p> <p>La rilevanza fiscale dei criteri di qualificazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari di copertura previsti dallo IAS 39 e i relativi limiti</p> <p><b>Dott. Oliviero Cimaz</b> <i>Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili</i></p> <p>La determinazione dell'imponibile dell'IRAP per le imprese IAS compliant</p> <p><b>Prof. Alessandro Vicini Ronchetti</b> <i>Professore Aggregato di Diritto Tributario - Università di Torino</i></p> <p>Il riallineamento delle differenze dei valori contabili e fiscali generati dalla derivazione rafforzata, nonché dalle deduzioni extracontabili e dalla FTA</p> <p><b>Dott. Gianfilippo Scifoni*</b> <i>Dirigente Ufficio Fiscalità Internazionale Direzione Centrale Normativa Agenzia delle Entrate</i></p> <p>Il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento, dei marchi d'impresa e delle altre attività immateriali</p> <p><b>Dott. Giuseppe Nicosia</b> <i>Direttore Fiscalità Pirelli Real Estate</i></p> <p>Le problematiche connesse ai requisiti di accesso al consolidato fiscale nazionale</p> <p><b>Avv. Massimo Antonini</b> <i>Chiomenti Studio Legale</i></p> <p>Le problematiche connesse alle posizioni soggettive delle società consolidate</p> <p><b>Avv. Riccardo Michelutti</b> <i>Maisto e Associati</i></p> <p>Le problematiche connesse alla continuazione e l'interruzione del consolidato fiscale nazionale</p> <p><b>Dott. Annibale Dodero*</b> <i>Dirigente Ufficio Imprese Direzione Centrale Normativa - Agenzia delle Entrate</i></p>
--	--

(\*) La relazione è svolta a titolo personale e non coinvolge la posizione dell'Amministrazione di appartenenza

Informazioni, programma completo ed iscrizioni:  
**PARADIGMA srl Via Viotti 9 - 10121 Torino** - Tel. 011/538686 - Fax 011/5621123  
 www.paradigma.it - info@paradigma.it  
 Ai termini di ogni relazione i partecipanti potranno formulare quesiti e richiedere approfondimenti.